

DISCOGRAFIA

a cura di Luigi Bellingardi

Personaggi

Emilia Marty; Albert Gregor; Vítek, addetto all'ufficio legale; Kristina, sua figlia; Jaroslav Prus; Janek, suo figlio; Dr. Kolenatý, avvocato; Un macchinista; Un'inseriente; Hauk-Sendorf; Una cameriera.

1967

Libuše Prylová; Ivo Židek; Rudolf Vonásek; Helena Tatternuschová; Přemysl Kočí; Viktor Kočí; Karel Beran; Jiří Joran; Jaroslava Procházková; Milan Karpíšek; Milada Musilová. Coro e Orchestra del Teatro Nazionale di Praga, dir. Bohumil Gregor. Supraphon 108351-2612 (2 compact)

Scomparse dai cataloghi internazionali le videocassette delle produzioni di *Věc Makropulos*, eseguite nel 1966 in lingua tedesca sotto la direzione di Neumann (protagonista la Pilarczyk), nel 1967 in lingua svedese nell'allestimento a Stoccolma sotto la guida di Gregor (protagonista la Söderström), non realizzatasi la preannunciata nuova registrazione, solamente in tempi recenti la Supraphon ha preferito rimasterizzare sul più aggiornato supporto tecnico l'antica incisione del 1967, effettuata "in studio" a Praga con Gregor sul podio dei complessi artistici del Teatro Nazionale. Decisione saggia perché la distribuzione risulta tuttora molto omogenea nel rendimento espressivo anche per la concomitanza con le coeve recite nella medesima sede. Nella lingua originale la durata complessiva è di centodue minuti circa (Supraphon).

1978

Elisabeth Söderström; Peter Dvorsky; Vladimír Krejčík; Anna Czaková; Václav Zítek; Zdeněk Švehla; Dalibor Jedlička; Jiří Joran; Ivana Mixová; Beno Blachut; Blanka Vítková. Coro della Staatsoper di Vienna, Wie-

ner Philharmoniker, dir. Charles Mackerras. Decca 430 372-2 (2 compact)

A Vienna, "in studio", nel 1978 Mackerras ha firmato la registrazione in lingua originale di *Věc Makropulos* adottando quella che può essere considerata l'edizione critica della partitura dopo la sua scrupolosa revisione. Senz'altro assai apprezzabili le scelte degli interpreti nelle parti principali, data la lunga e proficua esperienza maturata da Mackerras nei confronti del teatro di Janáček, ottimi i comprimari, autentici cantanti-attori. Smagliante l'impegno esecutivo dei Wiener Philharmoniker. La durata è di novantacinque minuti circa (Decca).

1995

Anja Silja; Kim Begley; Anthony Roden; Manuela Kriscak; Victor Braun; Christopher Ventris; Andrew Shore; Henry Waddington; Susan Gorton; Robert Tear; Menai Davies. Coro del Festival di Glyndebourne, London Philharmonic Orchestra, dir. Andrew Davis. Regia di Nikolaus Lehnhoff. Scene di Tobias Hoheisel. Gioco luci di Mark Henderson. Ripresa video di Brian Large. NVC Arts 0630 - 14016-2 (1 Dvd)

Il video del 1995 restituisce esattamente lo spettacolo rappresentato in quella stagione al Festival di Glyndebourne in lingua originale sotto la direzione di Davis con la regia di Lehnhoff. Domina tra gli interpreti la formidabile *performance* della Silja, perfettamente a suo agio nel personaggio. L'esecuzione musicale appare molto curata. La durata complessiva di questa emissione è di novantacinque minuti (NVC Arts).

2006

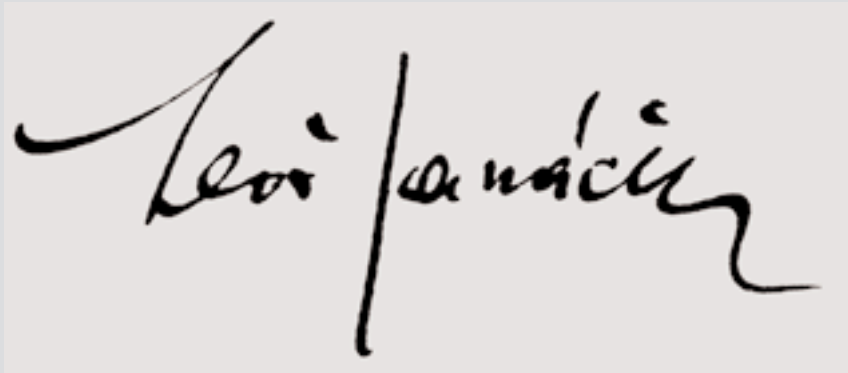
Cheryl Barker; Robert Brubaker; John Graham-Hill; Elena Hanthoudakis; John We-

gner; Thomas Walker; Neal Davies; Graeme Danby; Kathleen Wilkinson; Graham Clark; Susanna Tudor-Thomas. Coro e Orchestra della English National Opera, dir. Charles Mackerras.

Chandos CHAN 3138 (2 compact)

L'incisione più recente nell'ordine cronologico riproduce la ripresa "dal vivo" dell'allestimento andato in scena nel maggio 2006 a

Londra, Teatro Coliseum. Il testo originario viene presentato nella traduzione inglese di Norman Tucker. Per la drammaturgia e la musica questo *Věc Makropulos* firmato al Coliseum da Mackerras appare integrale. La durata più lunga della ripresa "dal vivo" (centoventisei minuti circa) è verosimilmente una conseguenza di alcuni interventi teatrali ed effetti della regia di Christopher Alder, specialmente nell'atto terzo (Chandos).

A handwritten signature in black ink on a light background. The signature is written in a cursive, flowing style and reads "Leo Janáček". The first name "Leo" is written in a more compact, rounded script, while the surname "Janáček" is more elongated and features a prominent vertical stroke that descends below the baseline.